

PIANETAZZURRO

Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

PALLACANESTRO

Pompea, play-off ancora possibili, basta vincere tre gare su quattro

a cura di Carmine Casella pag. 12

PALLANUOTO

Posillipo, iniziata la fase decisiva in campionato ed in Coppa

a cura di Michele Caiafa pag. 14

PALLAVOLO

Original Marines A, perso il primo posto si deve consolidare il secondo

a cura di Rosa Ciancio pag. 13

ALTRI sport

Phard Napoli, ancora prima punta a vincere lo scudetto

a cura di Alessandra Barone pag. 15

L'editoriale

di Vincenzo Letizia

“Il caso della Lazio è particolare: si tratta di una squadra che ha un numero enorme di sostenitori e che avrebbe potuto fallire con gravi conseguenze d'ordine pubblico, di cui già si cominciavano a vedere gli effetti”. Così parlò Silvio Berlusconi, rispondendo ad una domanda sul salvataggio della società di Lotito. Dichiarazioni queste del presidente del Consiglio, che offendono la civiltà ed il buon senso con il quale i tanti tifosi del Napoli, nella torrida estate scorsa, incassarono, senza trascendere in reazioni tumultuose, il vile trattamento riservato loro prima dal Presidente Naldi, che staccò la spina di un malato grave ma non ancora agonizzante, e poi del Governo del Calcio i cui riverberi malsani ancora risuonano infausti nei vari stadi d'Italia dove si assiste ogni domenica a scene d'inaudita ed ordinaria violenza. Tornando alle asserzioni di Berlusconi, faccio mia una dichiarazione del maestro, nonché collega de “La Stampa”, Marco Ansaldo: “Quando il capo di un governo si esprime in tal senso, vuol dire che lo Stato è finito; è un incitamento alla delinquenza”. Chiudiamo, ricordando all'illuminato Capo del Governo che il Napoli vanta circa 6 milioni di tifosi sparsi in tutto il Globo; e mi sia concesso un pubblico elogio ai sostenitori azzurri: in quell'amara estate dimostrammo davvero d'essere la Capitale della saggezza e della civiltà.

Sosa-Calaiò, coppia possibile?

Gli esperti si esprimono sulla possibile coesistenza delle due punte

E' sicuramente la scelta degli attaccanti uno dei temi che sta appassionando maggiormente il pubblico napoletano: la staffetta che vede protagonisti Emanuele Calaiò, classe 1982, 21 reti l'anno scorso col Pescara in B e 4 reti all'attivo con la maglia del Napoli da quando è arrivato a gennaio, e Roberto Carlos Sosa, argentino, capocannoniere del Napoli con 8 reti, quasi tutte segnate nei minuti finali dopo aver sostituito proprio Calaiò a partita in corso.

A cura di Andrea Saladino a pag. 4



Sosa e Calaiò si danno il cambio

Il momento della verità



di Silver Mele

Nella prima domenica del calcio blindato o della mobilitazione generale contro la violenza o di una nuova consapevolezza di valori condivisi, scegliete voi, il Napoli frena inaspettatamente a Sora, abbandonando di fatto la rincorsa al secondo posto che è posizione privilegiata per chi è costretto a giocarsi tutto nei playoff e rischiando di compromettere nel finale i grandi numeri della gestione Reja, proprio nel momento in cui il Rimini perde colpi e l'Avellino incalza intravedendo il sorpasso. Non c'è che dire, la trasferta ciociara ha ridestato ambiente e tifosi dopo l'orgogliosa vittoria col Padova, confermando l'incapacità di un gruppo decimato dalle indisponibilità piene di Capparella e Sosa, quella parziale di Calaiò, di sfruttare il vantaggio della superiorità numerica (è la sesta volta su dieci finora). Insomma, a giochi praticamente fatti nella definizione della griglia spareggi, agli azzurri non resta che riprendere a lavorare dal momento che un Napoli che rasenta la sufficienza sul campo di una pericolante, poco lucido in attacco, debole nelle intenzioni di un centrocampista tanto decantato e spesso in crisi, proprio non ispira fiducia. Lo sa benissimo il patron De Laurentiis, visibilmente seccato negli spogliatoi del Tomei, lo sanno i calciatori rappresentati ai microfoni dall'esperto Fontana che invita tutti a rimanere con i piedi a terra, evitando voli pindarici quando la rincorsa alla B è soltanto abbozzata. All'Avellino dunque il compito di sfruttare il calendario favorevole e riprendersi il primato, scongiurando il rischio di una finalissima-derby, al Napoli l'augurio di invertire nuovamente la tendenza tattica e caratteriale, gettandosi alle spalle l'infelice domenica di Sora.

Tosto: Azzurro nel cuore

L'ex terzino partenopeo non esclude la possibilità di tornare all'ombra del Vesuvio



foto di F. De Martino

Vittorio Tosto, 31 anni

Vittorio Tosto, uomo del Sud, essendo nato a Marina di Carriati (CS) il 14 giugno di 31 anni fa, non ha mai dimenticato la sua esperienza nella 'città del sole'. Anche Napoli non ha mai scordato lui, il fenomenale terzino fluidificante che facendo su e giù lungo tutto l'out mancino, macinando km, non ha mai lesinato energie per la causa azzurra. Oggi, Vittorio si esibisce a Genova, sponda rossoblu, con il solito altissimo rendimento ed anche i tifosi del 'Marassi' hanno apprezzato il suo modo di giocare.

A cura di Vincenzo Letizia a pag. 5

Il patron programma già il futuro

Grandi manovre di De Laurentiis, Moggi jr prossimo ds del Napoli

A cura di Raffaele Russo a pag. 8